

*S. Giovanni Paolo II, papa (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 22 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,  
quando egli ama  
e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.  
Pur così grande,  
mi parla e mi ama;  
perché mi ama si è fatto uomo:  
perché esiste e dà gioia*

*lodatelo,  
della gioia che dona egli gode.*

#### **Salmo** CF. SAL 56 (57)

In mezzo a leoni devo coricarmi,  
infiammàti di rabbia  
contro gli uomini!  
I loro denti sono lance e frecce,  
la loro lingua è spada affilata.  
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.  
Hanno teso una rete  
ai miei piedi,  
hanno piegato il mio collo,  
hanno scavato davanti a me  
una fossa,  
ma dentro vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore,  
o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.  
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio (*Rm 7,22*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un nuovo inizio, Signore!**

- Il tuo amore è più forte della morte e del peccato.
- Donaci di guardare con onestà il bene che abita il cuore dell'uomo.
- Perdona il nostro peccato e donaci la tua forza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.  
Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** RM 7,18-25A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>18</sup>io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; <sup>19</sup>infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. <sup>20</sup>Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.

<sup>21</sup>Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. <sup>22</sup>Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, <sup>23</sup>ma nelle mie membra vedo un'al-

tra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra.

<sup>24</sup>Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?

<sup>25</sup>Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>66</sup>Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,  
perché ho fiducia nei tuoi comandi.

<sup>68</sup>Tu sei buono e fai il bene:  
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>76</sup>Il tuo amore sia la mia consolazione,  
secondo la promessa fatta al tuo servo.

<sup>77</sup>Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,  
perché la tua legge è la mia delizia. **Rit.**

<sup>93</sup>Mai dimenticherò i tuoi precetti,  
perché con essi tu mi fai vivere.

<sup>94</sup>Io sono tuo: salvami,  
perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>54</sup>diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. <sup>55</sup>E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. <sup>56</sup>Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? <sup>57</sup>E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

<sup>58</sup>Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. <sup>59</sup>Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Accordo**

L'apostolo Paolo ci consola con la sua onestà intellettuale e spirituale. Non ha infatti paura di scandalizzare i suoi lettori perché gli sta a cuore di annunciare quel vangelo che è stato capace di liberare il suo cuore dalla paura di gestire la sua più profonda intimità: «lo so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo» (Rm 7,18). Proprio riconoscendo la sua intima fatica, Paolo si fa nostro fratello nel combattimento spirituale. Al contempo, l'apostolo si fa nostro amabile compagno nella lotta contro la tentazione di negare «il desiderio del bene» che ci abita solo a motivo

della fatica che facciamo a realizzarlo. Potremmo dire che Paolo si fa nostro compagno nel fallimento senza smettere di essere nostro compagno nel desiderio. Non esita l'apostolo a dire: «Me infelice!». Senza però smettere di credere che «per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore» (7,24) sia possibile che si compia l'impossibile nella nostra vita e in quella dei nostri fratelli e sorelle in umanità. Il bene non è un'operazione in cui riuscire o fallire, è un anelito verso la vita che necessariamente deve farsi carico di tutte le fatiche, le lentezze, le contraddizioni e le ambiguità senza mai disperare.

Paolo sembra trovare una via d'uscita non per deresponsabilizzarsi, ma per poter continuare a sperare nonostante l'evidenza di tutto ciò che nel suo cuore, come in quello di ciascuno di noi, fa fatica a pagare il prezzo di una disposizione al bene che comporta la rinuncia a ogni forma, più o meno sottile, di egoismo. Ecco, dunque, il salvataggio da noi stessi: «Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me» (7,20). Nella stessa logica del racconto della Genesi (cf. Gen 3), Paolo evoca la presenza di un principio diverso che se non deresponsabilizza, allo stesso tempo, ci libera dal senso di colpa. L'annuncio di salvezza potrebbe risuonare in questi termini: «il peccato che è in me» non è la totalità della mia identità poiché rimane, comunque e sempre, «il desiderio del bene». A questo punto la domanda del Signore Gesù si rivela ancora più forte: «E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,57).

Mentre gli scribi e i farisei cercano di caricare sulle spalle del Signore Gesù la responsabilità di decidere ciò che è bene e ciò che è male, naturalmente con l'intento di coglierlo in fallo, questi rimanda ciascuno alla propria capacità di leggere gli eventi e di decidere i comportamenti da adottare. Il frutto di ogni discernimento è la maturazione di trovare sempre il modo di trovare «un accordo» (12,58) con tutti e con tutto ciò che sembra avversare il nostro cammino. Pur nella consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre fatiche, siamo così richiamati a esercitare l'arte dell'accordatura continua degli eventi con il nostro più profondo desiderio. Le competenze meteorologiche evocate in apertura del testo evangelico, si trasformano in arte musicale di trovare sempre l'accordo giusto per non smettere di suonare la nostra intima melodia in una sempre più ricca sinfonia per la vita. Allora possiamo rileggere lo «sfogo» dell'apostolo non più come l'espressione di un'opera incompiuta, ma come l'arpeggio di un accordo tutto da ascoltare e tutto da interpretare.

*Signore Gesù, spesso ci rivolgiamo a te nella preghiera e nella supplica per ricevere una risposta alle nostre attese e, soprattutto, alle nostre sofferenze e smarrimenti. Ricordaci che abbiamo pure il dovere di dare delle risposte attraverso una vita seriamente coinvolta e sinceramente donata.*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo ed Ermete, martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Giovanni Paolo II, papa (2005).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria di sant'Abercio di Gerapoli, taumaturgo e vescovo (intorno al 200), e dei santi sette fanciulli di Efeso (ca. 250).

### **Copti ed etiopici**

Matteo, apostolo ed evangelista.

### **Luterani**

Jeremias Gotthelf, poeta (1854).